

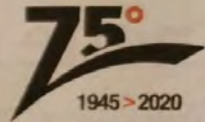


CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

04 Maggio 2020

LASICILIA




Ragusa

LUNEDÌ 4 MAGGIO 2020 - ANNO 76 - N. 122 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

VIRUS POSTDATATO



Mentre da oggi lentamente si prova a tornare alla normalità futuro sempre più incerto per le imprese con grandi preoccupazioni in Sicilia. Nonostante le promesse del governo dalle banche poco credito e c'è il rischio che vengano messi all'incasso assegni dati in garanzia

Roma verso il nulla osta a Musumeci

Oggi il primo test sull'Isola blindata

MARIO BARRESI

CATANIA. Da Palazzo Chigi, sulla stretta sullo Stretto, prendono tempo. «Gli uffici stanno valutando tutte le ordinanze delle Regioni». Tutte, compresa quella di Nello Musumeci che, fra l'altro, proibisce il rientro a casa dei siciliani rimasti bloccati altrove prima del lockdown, autorizzato invece dal dpcm del 26 aprile. «Le stanno valutando tutte, articolo per articolo. E poi si faranno le valutazioni del caso», è la linea che emerge dal ministero degli Affari regionali. Anche se a Roma hanno ben presente il *gentlemen's agreement* fra Giuseppe Conte e i governatori: via libera a «regole locali più restrittive, in coerenza con una cornice nazionale». E dunque l'ordinanza di Musumeci, anche nella parte sugli «sbarchi proibiti», non dovrebbe fare la fine di quella della collega calabrese Iole Santelli, impugnata per la riapertura di bar e ristoranti.

Nulla osta. Al netto di qualche perplessità sul profilo costituzionale (perché tutti gli italiani da oggi posso-

no tornare «presso la propria residenza, domicilio o abitazione» e i siciliani no?), la linea del governo nazionale sembra di non belligeranza. A maggior ragione perché anche il decreto interministeriale (Trasporti e Salute), che proroga fino al 17 maggio le restrizioni su treni, aerei e traghetti per l'isola, dice in pratica la stessa cosa. Si passa solo «per ragioni di necessità».

Ma la linea di Palazzo d'Orléans - Sicilia «chiusa e blindata, fino a tutto maggio» - in attesa di diventare un caso giuridico (cosa succederebbe se oggi qualcuno ai controlli a Messina sfoderasse il decreto di Conte, fonte gerarchicamente superiore in punta di diritto all'ordinanza di Musumeci?) è già un caso politico.

In trincea c'è soprattutto il Pd. Il deputato regionale Nello Dipasquale ha rilanciato una petizione online intitolata «Voglio tornare a casa», raccogliendo circa 600 firme. Il capogruppo all'Ars, Peppino Lupo, affonda: «I siciliani che si trovano fuori dalla Sicilia hanno il diritto di poter tornare a casa loro: Musumeci non può limitarsi a di-



re "no" ai rientri, ha il dovere di affrontare il problema e di trovare soluzioni, salvaguardando la salute di tutti». Dalla denuncia alla proposta: «Bisogna attivare un programma di graduale rientro per i siciliani che fino a ora sono rimasti "bloccati" in altre aree del Paese - aggiunge Lupo - e che adesso si trovano in difficoltà perché magari hanno perso il lavoro, o per

motivi economici, personali o familiari. Il rientro va organizzato prevedendo ad esempio tamponi rapidi all'ingresso che garantiscano l'esito in un'ora, e una "quarantena a rischio zero contagi"». A Lupo risponde Ruggero Razza. Picche, sul principio: «L'ingresso in Sicilia è normato da un decreto del ministro dei Trasporti, di concerto con il ministro della Salute,

che disciplina le modalità con cui si rientra nel territorio siciliano». E poi «il tema del ricongiungimento familiare per stato di necessità - prosegue l'assessore regionale alla Salute - è già previsto in quel provvedimento e non necessita di alcuna autorizzazione nuova». Ma Razza apre su un aspetto: «Tuttavia, nelle prossime ore, valuteremo provvedimenti finalizzati a favorire il rientro dei fuorisede, che già oggi possono fare accesso nell'isola, per come previsto dalla disciplina del ricongiungimento familiare».

Potrebbe essere comunque una tempesta in un bicchiere d'acqua. Perché i rientri saranno contingentati dalla scarsa disponibilità dei mezzi, almeno fino al 17 maggio: un solo Inter-city da Termini, traghetti con corse ridotte, sui quattro aerei al giorno per Catania e Palermo (posti finiti fino al 24 marzo) viaggeranno al massimo 600 passeggeri al giorno, e non tutti siciliani di ritorno. E dunque nessun controesodo biblico: il ritorno dei siciliani, anche per la contemporanea riapertura di imprese e uffici, sarà limitato a poche migliaia. Per chi lo farà ci sarà l'obbligo di registrarsi al portale della Regione, di stare quarantena e di fare il tampone finale. Poi si vedrà.

Twitter: @MarioBarresi

Sicilia, via libera agli sport individuali all'aperto

PALERMO. Da oggi in Sicilia via libera agli sport individuali, nel rispetto della distanza di sicurezza. Esclusi tutti gli sport di squadra, l'attività sportiva deve essere svolta esclusivamente in forma individuale e non ammette - né prevede - alcun contatto fisico e potrà essere praticata in luoghi aperti. La circolare della Regione chiarisce inoltre che è ammessa la pratica di qualsiasi sport, esclusivamente e rigorosamente in forma individuale, che contempli l'utilizzo di un attrezzo.

Si potranno praticare le discipline su due ruote, tennis,

padel, tennis tavolo o pattinaggio, windsurf, surf. Via libera anche alla pesca subacquea, apnea, diving e nuoto in acque libere, canoa, canottaggio e vela, equitazione, golf e ovviamente atletica, pesca sportiva. Nei circoli e nelle strutture sportive private potranno accedere solo gli iscritti e sarà vietato l'uso di piscine, palestra, bar, sale di intrattenimento e non sarà consentito l'utilizzo delle docce. L'ingresso negli spogliatoi, infine, è permesso esclusivamente per l'uso dei wc che dovranno essere preventivamente sanificati. ●

VITTORIA

«Antenne 5g, serve una moratoria»
La proposta di Scuderi al Comune

NADIA D'AMATO pagina IX



LA RIPARTENZA

Lento o veloce, dipende dai punti di vista:
il risveglio delle attività commerciali
e imprenditoriali, anche se non tutte
apre uno spiraglio verso il ritorno alla normalità

Vittoria, da oggi l'accesso al cimitero: «Ma solo su prenotazione»

Il commissario straordinario Filippo Dispenza chiarisce quali sono le indicazioni che occorre seguire

DANIELA CITINO

VITTORIA. "Sono certo che i cittadini vittoriesi, ancora una volta, dimostreranno di sapere rispettare le prescrizioni": è il commissario straordinario Filippo Dispenza a dichiararlo facendo riferimento all'apertura del cimitero comunale a partire da oggi. Entrando nel merito precisa che al cimitero di Vittoria vi si accede solo su prenotazione e che, l'accesso, limitatamente al tempo di un'ora, è permesso a non più di cinquanta persone al giorno e per un massimo di due persone a nuclei famigliari.

"E non solo, consapevoli che non tutti padroneggiano le nuove tecnologie, in particolare i più anziani, consentiamo l'ingresso a chi vi si presenta spontaneamente per un massimo di 20 persone" prosegue Dispenza annotando che il numero di ingressi consentiti per il cimitero di Scoglitti è in-

feriore di 10 unità per entrambe le due categorie, ovvero 40 per la prima e 10 per la seconda. "E sempre a tutela della salute e per la prevenzione del contagio da Covid-19, si dovrà accedere solo se provvisti di guanti e mascherina" aggiunge il commissario straordinario spiegando che le aree cimiteriali sono state già sanificate e che, nei giorni a seguire, verranno ripuliti i loro spazi verdi. Azioni di igienizzazione e di pulizia delle aree verdi che, al fine di contrastare l'epidemia di Covid, saranno estese agli altri luoghi pubblici come piazze, strade, arredi. "Lo scorso 15 aprile avevamo manifestato l'esi-

genza che ci si potesse dare da fare per riaprire, rispettando le dovute precauzioni, il distanziamento sociale e le misure di sicurezza, il cimitero cittadino. Giovedì sera è arrivata la notizia dell'ordinanza predisposta dal governatore Musumeci. Quindi, da oggi, sarà possibile accedere anche al cimitero comunale di contrada Cappellaris a Vittoria". Lo dicono il presidente del Movimento politico Sviluppo Ibleo, Andrea La Rosa, e il commissario cittadino della Lega, Stefano Frasca, che, assieme ad altre tre associazioni, Idea Impresa, Vittoria Popolare e Area Iblea, avevano sollecitato la possibilità per i cittadini vittoriesi di recarsi al cimitero per onorare i propri defunti. "Anche la nostra interlocuzione, quella di Mpsi e Lega, con il governatore - continuano La Rosa e Frasca - è servita a fornire il proprio contributo per consentire di avere una idea ancora più chiara sulle esigenze esistenti". ●

Mpsi: «Ascoltate dal governatore anche le nostre istanze»



L'interno del cimitero comunale

L'emendamento presentato dall'on. Nello Dipasquale modifica il comma 4 art. 11 della legge di stabilità finanziaria



«Si potrà rifare la facciata degli immobili sfruttando un contributo della Regione»

«Rientreranno nei lavori di manutenzione previsti da questa norma anche quelli di efficientamento energetico come il cappotto termico»

MICHELE BARBAGALLO

Durante l'esame della legge di stabilità finanziaria della Regione Siciliana, è stato approvato un emendamento, presentato dall'on. Nello Dipasquale (Pd), che modifica il comma 4 dell'art. 11 in materia di contributi regionali agli interventi per il rifacimento delle facciate e, in particolare, per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza degli immobili.

«Al comma 4 dell'art. 11 - spiega Dipasquale - è previsto che per l'effettuazione di lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione su immobili di proprietà privata, la Regione può concedere contributi, per un im-

Cinquemila euro sono stati inseriti per il Comune di Pozzallo come ristoro per l'emergenza migranti



E' stata confermata anche per quest'anno la riserva di un milione di euro per l'antico borgo di Ragusa Ibla

porto massimo di 5mila euro, finalizzati al rifacimento delle facciate. Con l'emendamento che ho presentato rientreranno nei lavori di manutenzione previsti da questa norma anche quelli di efficientamento energetico come il cappotto termico e i lavori di messa in sicurezza degli edifici. Si tratta di una parte della finanziaria che contribuisce a rimettere in moto l'economia siciliana e con questo mio intervento si punta anche a far risparmiare qualcosa ai nostri concittadini».

Durante la stessa seduta il parlamentare della provincia di Ragusa ha avuto modo di rivolgere una richiesta di chiarimento all'assessore Grasso in

merito alle riserve economiche destinate a quei comuni che hanno subito o subiscono ancora un'elevata pressione per via del fenomeno migratorio, in particolare riferendosi alla città di Pozzallo. «Nel 2018 - racconta Dipasquale - ho presentato un subemendamento in commissione Bilancio, poi diventato parte integrante della norma finanziaria, per inserire nelle riserve per i Comuni la somma di 500mila euro per la città di Pozzallo quale ristoro per lo sforzo che questa città e i suoi abitanti compiono di continuo essendo uno dei primi porti d'approdo del fenomeno migratorio verso il nostro Paese. All'assessore agli Enti locali Grasso ho chiesto di sa-

pere se questa riserva è stata confermata o meno e l'assessore ha confermato che la misura economica è prorogata fino al 2021. A proposito di riserve per i Comuni, ne approfitto per informare che è stata confermata anche per quest'anno la riserva di un milione di euro per Ragusa Ibla».

Nella legge di stabilità, inoltre, è stata inserita una proposta che l'on. Dipasquale ha fatto durante una seduta della commissione Bilancio e che puntava all'alleggerimento della pressione fiscale nei confronti dei soggetti gestori dei porti hub. «I grandi porti hub di Sicilia, come Marina di Ragusa - spiega il parlamentare dem - stanno attraversando un periodo di grande crisi legato appunto a quella del diportismo. In commissione Bilancio, pur non facendone parte, avevo proposto di intervenire a sostegno di queste strutture esentandole dai tributi come Tari e canone idrico».

E sempre dalla Regione arrivano fondi per tutti i siti culturali dell'Unesco in Sicilia e non solo per alcuni: lo prevede una norma approvata dall'Ars durante la trattazione dell'art. 8 della finanziaria e che scaturisce da un emendamento di riscrittura proposto dai deputati regionali del Movimento 5 Stelle. La versione iniziale della norma prevedeva l'attribuzione di fondi per 4 milioni di euro solo ad alcuni siti. Il provvedimento nella sua versione finale ha incrementato il contributo portandolo a 5 milioni di euro e lo ha esteso a tutti i siti Unesco siciliani. ●

LA POLEMICA

«Pesca sportiva scelte insensate di Musumeci sugli spostamenti»

Polemica da parte dell'on. Dipasquale nei confronti del governatore Musumeci sulle attività sportive per la fase



2. «Dopo la sua posizione insensata, cioè quella di impedire il rientro in Sicilia dei nostri concittadini fuori sede per motivi di lavoro o studio - attacca Dipasquale contestando Musumeci - eccone un'altra questa volta sullo svolgimento delle attività sportive e, in particolare, della pesca. Mentre in tutta Italia le attività sportive, compresa la pesca, sono consentite all'interno della propria Regione, Musumeci ha deciso che in Sicilia, invece, non ci si può spostare dal proprio Comune di residenza». ●

«Con la Finanziaria Ars risposte diversificate alle esigenze delle imprese e delle famiglie»

“La manovra finanziaria approvata sabato sera all’Assemblea regionale siciliana ha risposto a una specifica esigenza. Garantire risultati il più possibile diversificati alla comunità siciliana nelle sue varie articolazioni. Abbiamo cercato di cucire un vestito attorno alle numerosissime esigenze dei cittadini alle prese con l’emergenza sanitaria”.

E’ il commento che arriva dal presidente della commissione Attività produttive all’Ars, l’on. Orazio Ragusa, dopo il voto favorevole a Palermo sugli strumenti finanziari. “Un grande sforzo, soprattutto – prosegue il parlamentare regionale – è stato fatto per valorizzare l’economia e le attività sociali. La politica, sempre di più, a maggior ragione in questo caso, ha cercato di intercettare le varie necessità, comprendendo

qual è la particolarità di questa situazione epocale. L’Assemblea regionale ha strutturato questa finanziaria per venire incontro alle famiglie siciliane e alle attività economiche in un momento di notevole difficoltà. Adesso, quindi, bisognerà mettersi subito al lavoro per tramutare queste leggi di spesa in liquidità per le aziende e in opportunità concrete di ripartenza del tessuto produttivo ed economico siciliano oltre a un ristoro per tutti i nuclei familiari della nostra isola”.

L’on. Ragusa, quindi, elenca quali so-

no alcuni dei provvedimenti che caratterizzeranno l’attuale manovra finanziaria. Istituito un fondo presso l’Irfis di 170 milioni di euro per sostenere gli operatori economici; la concessione di prestiti, in parte a fondo perduto, fino a quindicimila euro a interessi zero. Dieci milioni, in particolare, sono destinati a sostenere l’editoria siciliana e le agenzie di stampa, anche online. E, ancora, 300 milioni di euro ai Comuni per consentire l’esenzione delle tasse locali; 200 milioni per aiutare le famiglie in difficoltà con spesa, utenze e locazione; 100 milio-

ni di contributi diretti per l’intero tessuto produttivo; 75 milioni per il sostegno al settore turistico; 50 milioni per l’agricoltura e 30 milioni per la pesca; 40 milioni per il fondo artigiani; 25 milioni per il fondo cooperative; 20 milioni per il settore vivaistico; 10 milioni come contributo agli stagionali del turismo e commercio; 10 milioni per canoni di locazione e utenze marzo, aprile, maggio; 10 milioni sgravi contributivi per nuove assunzioni; 5 milioni alle Startup per brevetti sul “Made in Sicily”.

E, in più, prestiti a tasso zero, 15mila

euro a famiglie con reddito fino a 40mila euro; 50% più di spazio e suolo pubblico per tavolini all’aperto; esenzione del pagamento della tassa per l’occupazione del suolo pubblico; indennità aggiuntive per la polizia locale, protezione civile e servizi sociali; 1.000 euro di bonus per tutti gli operatori sanitari Covid in prima linea; esenzione concessione demaniali marittime nel 2020 e 50% nel 2021; esenzione tributo conferimento discarica rifiuti solidi; sospensione del contributo di costruzione fino al 31 agosto 2020; esenzione canoni di concessione per i pascoli 2020; esenzione bollo auto 2020 per famiglie con reddito fino a 15mila euro; 1,3 milioni di euro per il consorzio Corfilac; la sospensione dei canoni irrigui per gli utenti dei consorzi di bonifica dal 2013 al 2020.

«Tecnologia 5g, una moratoria per evitare sperimentazioni anche nel nostro comune»

La richiesta. Lettera aperta di Idea Liberale indirizzata alla Commissione straordinaria

NADIA D'AMATO

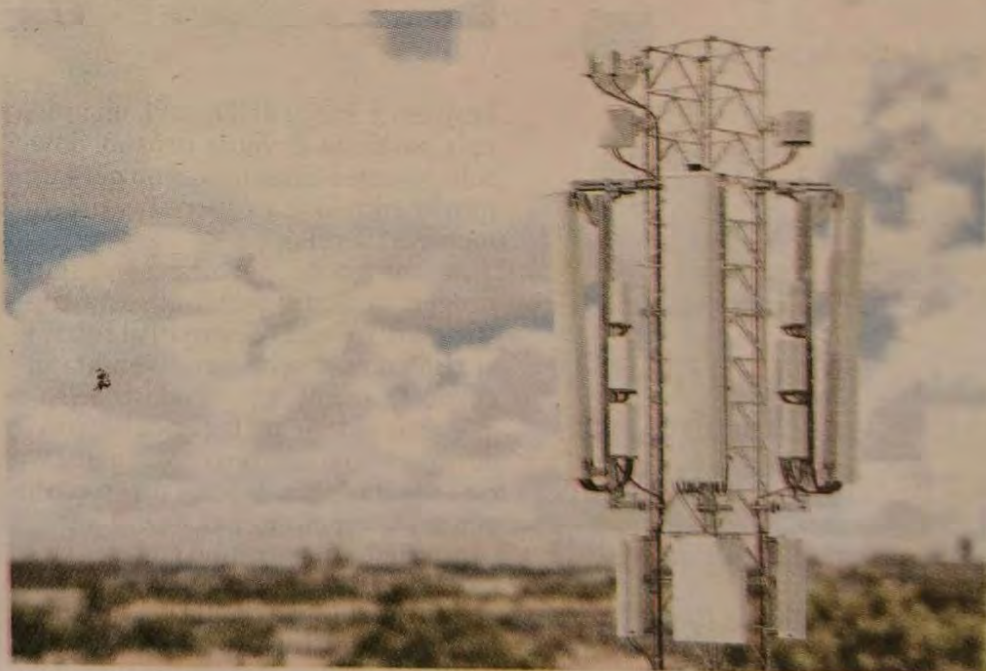
VITTORIA. Il presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi, ha inviato una lettera aperta alla Commissione straordinaria per invitarla a valutare la possibilità di vietare, sul territorio cittadino, la sperimentazione o l'installazione di antenne 5G. Con il termine 5G si indicano tecnologie e standard di nuova generazione per la comunicazione mobile. Questa "quinta generazione" è quindi la tecnologia di connessione che utilizzeranno gli smartphone, ma anche e soprattutto i tanti oggetti intorno a noi che saranno controllati a distanza (elettrodomestici, auto, semafori, lampioni, orologi).

"Molti Comuni, anche limitrofi al nostro - sottolinea Scuderi - si sono già mossi in questa direzione, firmando delle ordinanze per vietare le installazioni e le sperimentazioni. Una scelta dettata dal fatto che non si è ancora venuti a conoscenza degli eventuali effetti cancerogeni. Di questi ha parlato anche l'International Agency for Research on Cancer che ha applicato un principio di precauzione voluto in maniera forte dall'Unione europea. Ci sono, tra l'altro, categorie di

persone che potrebbero essere danneggiate in maniera seria dall'installazione di queste antenne molto performanti sul piano tecnologico, come i bambini che riescono a sentire grazie all'installazione di impianti cocleari. Ecco perché sarebbe opportuno che, in attesa di risultati scientifici più confortanti, si vieti l'installazione con

la contestuale sperimentazione di queste antenne sul territorio ipparino".

"Tra l'altro - aggiunge Scuderi - in un periodo come questo, in cui la salute è fortemente messa a repentaglio a causa dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, sarebbe opportuno non fare sorgere, sul territorio comunale, altri potenziali pericoli per la salute umana. Ecco perché chiedo alla Commissione di fare le opportune valutazioni e di indirizzarsi verso l'unica scelta più indicata per la tutela della cittadinanza, vale a dire il divieto alle suddette installazioni. Sono certo che la sensibilità della Commissione straordinaria è tale che non potrà non tenere nella dovuta considerazione le perplessità manifestate in proposito dalla collettività vittoriese".



L'installazione di antenne legate alla tecnologia 5g fa ancora discutere